IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino lire 10; mattino e sera Lire 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{4}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.13. Trieste, Lunedì 17 Decembre 1894 Oggi: S. Lazzaro. - Domani: S. Graziano. N. 4726

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

### La situazione politica italiana.

**La proroga della sessione. - Il contegno dell'opposizione. - I commenti della stampa. - Crisi o scioglimento della Camera?** ROMA 16 (N). Nei circoli parlamentari d'opposizione regna grande effervescenza per l'improvvisa proroga della sessione. Stamane si riunirono i deputati dell'estrema sinistra, i quali ventilarono la proposta di entrare a forza nell'aula, nominando un presidente e riprendendo la seduta. Abbandonata questa idea e successivamente altre idee non meno balzane, fu incaricato Cavallotti di accordarsi coi capi degli altri gruppi di opposizione. Infatti poco dopo, in una sala all'ultimo piano del palazzo della Camera, si radunarono Cavallotti, Di Rudinì, Brin e Zanardelli.

Di fuori, intanto, l'on. Ambrosoli catechizzava un numeroso gruppo di deputati per persuaderli a recarsi con lui al Quirinale per protestare contro il ministero. La proposta fu lasciata cadere e nel frattempo i quattro capi-gruppo uscirono, dopo essere convenuti nell'idea di Rudinì che non si dovesse fare un'adunanza generale dell'opposizione, ma che invece tutti i deputati che lo volessero firmassero una mozione. L'estrema sinistra fu convocata per le ore 14.

Intanto si andavano affiggendo manifesti firmati da deputati di tutti i partiti, che eccitavano i colleghi a non allontanarsi da Roma. - Prinetti e Pinchia stesero quindi la seguente mozione: «La Camera, trovando insufficenti e non fondate le ragioni addotte per giustificare la proroga della sessione, deplora che così si sia ritardata l'opportunità di chiarire alcuni dubbi che interessano l'onore del presidente del Consiglio». Poco dopo giunse Rudinì; i deputati della opposizione, che occupavano la sala rossa, lo pregarono di entrare. Egli resistette alquanto, poi entrò, seguito da Zanardelli, Brin e Cavallotti. L'ingresso di Rudinì fu salutato da un grande applauso. Erano presenti 150 deputati.

Rudinì assume la presidenza dichiarando che spese tutta la sua vita per la libertà; intende continuare su questa via, persuaso che il massimo danno che si può arrecare alle istituzioni sia costituito dagli attentati alla libertà (*approvazioni*). Prosegue: Io vi dico che l'opera da noi oggi compiuta è eminentemente monarchica e necessaria nelle attuali contingenze, in cui la condotta del governo è stata indegna verso il re e verso il paese (*applausi*).

Carmine osserva che ogni mozione è inutile; basta la nostra presenza perchè se ne comprenda il significato. Imbriani nota: tutti gli oratori convennero in un sentimento di alta moralità; in un governo assoluto il capo del governo può essere anche un uomo corrotto, in un paese retto a forme costituzionali, l'unica autorità è costituita dalla rispettabilità personale (*bene*). Cavallotti, per non rompere l'unanimità, accetta l'ordine d'idee svolte da Carmine. Zanardelli e Brin si associano. Sacchi propone che si deferisca ai quattro capi della opposizione l'incarico di indicare il modo con cui ognuno può più efficacemente protestare verso il paese. La proposta Sacchi è accettata e l'adunanza viene sciolta. Si adottò quindi di dirigere un manifesto al paese, incaricando Cavallotti, Rudinì, Brin e Zanardelli di redigerlo.

Furono nominati segretari del Comitato d'opposizione: Gavazzi, Pavia, Pinchia, Altobelli e Barzilai.

L'*Opinione*, commentando la proroga, dice che questa non ha sciolto i nodi che erano venuti al pettine; perchè, se le accuse nulla provano, nulla provano neppure le smentite.

La *Tribuna* ritiene che la proroga non darà la sperata pacificazione degli animi, perchè ferì più che mai i lanciatori della bomba-plico, e coloro che, volendo approfittarne, si tenevano già sicuri della vittoria. E' necessario quindi l'appello al paese. — Parlando poi dell'opuscolo-plico-bomba, spiega l'affare del telegramma di Weil Schott nel senso che, sparsasi la voce che il barone Reinach, suicidatosi, avesse lasciato carte compromettenti Crispi e detenute dal figlio Luciano, questi, interpellato da Weil Schott, negò, dicendo di non possedere affatto carte, perchè tutti i documenti di famiglia erangli stati sequestrati dall'autorità giudiziaria francese. Allora Weil Schott mandò a Crispi il noto telegramma, che il prefetto Winspeare, violando il segreto telegrafico, comunicò a Giolitti.

Sempre la *Tribuna*, narrando dell'adunanza dell'opposizione, dice che vi si discusse ma non si deliberò la publicazione di un manifesto al paese. Fu deciso invece che Rudinì scriva una lettera ai suoi elettori, esprimente il pensiero collettivo dell'opposizione.

La *Riforma* ha un articolo violentissimo contro l'opposizione, ricordando che Tanlongo smentì al processo di aver dato denari a Crispi. Dice che l'opposizione vuole un giudice fra la sua condotta e quella del governo, ed in ciò è perfettamente d'accordo, purchè il giudice scelto sia il paese.

La maggior parte dei designati nel plico scrivono lettere ai giornali e danno querele, dichiarando false le asserzioni che li concernono.

ROMA 16 (N). Oltre ai 130 (il primo telegramma diceva 150 *N. d. R.*) intervenuti all'adunanza dell'opposizione, aderirono telegraficamente 60 deputati. — Ritiensi che l'incarico affidato a Di Rudinì lo designi chiaramente per assumere il governo.

Subito dopo l'opposizione si radunò il Consiglio dei ministri, che durò due ore. Si dice che vi siano state decise le dimissioni del ministero. Saracco riceverebbe l'incarico di ricomporre il gabinetto. Nei circoli ministeriali si è deplorata oggi la proroga della sessione; vi si diceva che Crispi doveva dimettersi e chiedere alla Camera una inchiesta.

ROMA 16 (N). Il re ha ricevuto oggi alcuni uomini politici, fra i quali anche Saracco, che escluse assolutamente la possibilità di assumere la presidenza del Consiglio, dato che la crisi dovesse portare all'esclusione di Crispi, Calenda e Mocenni.

MILANO 16 (N). Un piccolo gruppo di persone tentò una dimostrazione ostile a Crispi. Sopraggiunte le guardie, i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

A complemento dei diffusi dispacci publicati di questi giorni diamo qui la relazione dell'on. Crispi al re Umberto precedente il decreto che prorogava la sessione del Parlamento:

«Sire!

«Pochi giorni sono nel discorso della Corona designasto il compito della nuova sessione parlamentare e parve a tutti che si dovesse aprire un periodo di pace operosa. Ricordavansi le difficoltà e i pericoli superati di guerra civile in alcune provincie; i disastri finanziari in altre; la publica tranquillità in balìa di fazioni sovvertitrici; il credito all'estero perduto col mendicarlo e la sfiducia irrequieta all'interno, che intorpidiva ogni pensiero e ogni azione.

«L'opinione publica, confortata dai successi raggiunti, discuteva, ed era opportuno, sui modi da tenersi, ma dimostravasi concorde nello intendimento di assicurarli e renderli maggiori.

«La stessa esposizione del programma finanziario era stata dovunque accolta con favore. Nella palese sua sincerità essa ispirava la convinzione che eravamo sulla diritta via del risorgimento economico per preparare quella miglior distribuzione delle imposte da cui soltanto può affrettarsi la soluzione delle questioni sociali.

«E il vostro Governo, facendo tesoro di utili consigli, serenamente collocandosi superiore ai partiti, non pensava che corrispondere alla publica fiducia con un indirizzo sicuro e fecondo. Ad un tratto le speranze vostre e del paese vennero deluse. — Chiesta con vive insistenze la discussione sulla politica interna, proprio nel momento in cui la si vide accettata, si volle impedirla; e quando stette per cominciare si tentò con ogni mezzo di sopprimerla.

«Come se l'Italia non ne avesse abbastanza sofferto, si cercò avidamente di suscitare lo scandalo e a capo, strana coalizione, si pose un manipolo di tumultuanti che, avversando le istituzioni e coloro che le sostengono, non conosce tolleranza, quasi avesse il disordine per unico scopo. Così abbiamo il lavoro parlamentare interrotto, la serenità del giudizio offuscata, lo studio delle condizioni nostre reso inefficace, i provvedimenti diventati impossibili. Persino ciò che dovrebbe essere rispettabile a tutti, l'autorità del presidente della Camera, è disconosciuta e la confusione eretta a sistema.

«Compromesso il bene che le generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi, e che il vostro governo ha il sacro dovere e la ferma volontà di assicurare, non sono le istituzioni che in circostanze simili abbiano bisogno di difesa, sono semplicemente questi attacchi alla promettente attività della Camera che bisogna render vani.

«Un popolo non è libero, se non sa trovare in sè leggi a difesa della libertà, e libertà vuol dire insieme scienza e scelta d'ordine e progresso, sentimento che non conosce ostacoli nell'ispirazione al meglio, ma che resiste tenace, perchè se ne sente ferito, a qualsiasi violenza.

Il Consiglio dei ministri perciò ha deliberato all'unanimità che io proponga alla Maestà Vostra la proroga della sessione parlamentare, affinchè la Camera, guardandosi dalle insidie e dalle sorprese, abbia tempo di riacquistare la calma necessaria alla saggezza delle sue risoluzioni. Di tal guisa, non turbata da provocati tumulti, tornerà a farsi sentire la voce della nazione che soffre e spera e che, in cambio di una ammirabile virtù, domanda ai suoi rappresentanti dignità, quiete e lavoro.

«Sire!

«Io sono certo che il forte animo vostro accoglierà la proposta dei vostri ministri e darete l'augusta sovrana firma al decreto che vi presento. Il momento che volge è aspro e penoso, ma la coscienza del dovere si ritempra nella idealità di quell'Italia che vagheggiarono i nostri grandi, che non possiamo nè vogliamo menomare, e della quale è tanta parte il mantenere intatte nel prestigio della loro alta funzione le istituzioni parlamentari ed educare il popolo, con nobili esempi, a vera e virile libertà.

«Il presidente del Consiglio dei ministri
«CRISPI.»

**Le prime vittime della bomba-plico.** ROMA 16 (N). Crispi ha sospeso, a tempo indeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio, il questore Felzani. Uguali provvedimenti prese il direttore generale della publica sicurezza in confronto degli ispettori Bo, Mainetti e Perfetti e dei delegati Pezzi e Rinaldi.

L'*Italie* assicura che verrà riaperto il processo istruttorio per sottrazione di documenti. *Fanfulla* dice assodato che Giolitti ebbe un colloquio in carcere con Tanlongo, d'onde l'origine delle lettere contenute nel plico.

**Giolitti in viaggio.** ROMA 16 (N). Un telegramma da Verona annunzia essere giunto colà col treno da Roma delle 15.25, il deputato Giolitti, il quale alle 17 passò la frontiera ad Ala, diretto per l'Austria. Alla stazione si era munito di un orario per l'estero.

**L'agitazione dei socialisti a Vienna.** VIENNA 16 (N). In un'adunanza socialistica tenutasi oggi, un oratore, parlando degli ultimi incidenti avvenuti alla Camera tedesca, disse che i deputati socialisti fecero bene a non assorgere per l'evviva all'imperatore, perchè questi disse che ad un suo comando i soldati avrebbero dovuto far fuoco contro i propri genitori e fratelli. L'oratore venne poi a parlare delle condizioni dell'Italia ed usò, riguardo all'on. Crispi, frasi che non è lecito riferire. Intrattenendosi da ultimo sulle condizioni del Belgio, l'oratore mise in rilievo che gli operai si conquistarono colà il loro diritto di voto con lotte sanguinose. Conchiuse dicendo che in Austria gli operai attenderanno fino a dopo le vacanze parlamentari di Natale, e che, trascorse queste senza alcun frutto, daranno mano agli argomenti della piazza.

VIENNA 16 (N). Il capo del partito operaio Höger, che uscì ieri dal carcere, dopo avere scontata la pena di due mesi, fu ricevuto dai suoi compagni e accompagnato nella sua abitazione in vettura. Oggi gli venne offerto in dono un oggetto d'arte del valore di 900 fiorini e fu organizzata una festa in onor suo.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 16 (N). La Camera dei deputati terrà mercoledì la sua ultima seduta e la Camera dei signori esaurirà sabato i progetti di legge che sono ancora da discutersi.

**I funerali di Burdeau.** PARIGI 16 (B). Stamane ebbero luogo i funerali di Burdeau coll'intervento del presidente della republica Casimir-Perier, del corpo diplomatico, di molti senatori e deputati e di numerose rappresentanze.

**In onore di Wekerle.** BUDAPEST 17 (N). Stamane una deputazione del Consiglio della città consegnò al presidente dei ministri dott. Wekerle il diploma di cittadino onorario di Budapest. Dopo il discorso pronunciato dal primo borgomastro, il dott. Wekerle ringraziò e promise di adoprarsi anche per l'avvenire al bene della capitale, standogli immensamente a cuore l'incremento degli interessi materiali e morali della città che oggi gli fa un così alto onore. La risposta del dott. Wekerle fu accolta da entusiastici applausi.

**Il libro verde sui fatti di Melilla.** ROMA 16 (N). Oggi fu publicato il libro verde sugli avvenimenti di Melilla, presentato dal ministro degli esteri barone Blanc nella seconda seduta della Camera. Dai documenti publicati risulta che l'azione dell'Italia fu diretta sempre ad appoggiare i diritti della Spagna, la quale si dimostrò sempre arrendevolissima, limitando le proprie pretese d'indennizzo in modo che il sultano del Marocco non fosse obligato a ricorrere a prestiti, che avrebbero potuto creare influenze estere, dando la possibilità di complicazioni. A queste criterio erano pure ispirate le istruzioni che il barone Blanc impartì ai rappresentanti dell'Italia a Tangeri e a Madrid. In pari tempo fu raccomandato ai rappresentanti diplomatici dell'Italia di procedere in tutti i negoziati di conserva con i rappresentanti dell'Inghilterra ed in questo modo riuscì al governo italiano di dissipare la diffidenza del gabinetto spagnuolo verso l'Inghilterra e di stornare gl'intrighi diretti a difficoltare l'accordo fra la Spagna ed il Sultano del Marocco, che in tal modo si potè ottenere salvaguardando con efficacia le giuste pretese d'indennizzo della Spagna. Il governo italiano s'informò esattamente quali fossero gl'importi che il Sultano del Marocco era in grado di versare senza dover ricorrere ad un prestito, cercò di mantenere sempre un andamento pratico all'azione verso il Marocco e cooperò validamente alla conclusione del trattato ispano-marocchino.

**La questione armena.** COSTANTINOPOLI 16 (N). In questi circoli diplomatici si crede che i consoli d'Inghilterra, Francia e Russia, che hanno la loro sede nei distretti in cui si pretende siano state commesse delle atrocità contro gli armeni, si recheranno sopra luogo per prender parte ai lavori della commissione d'inchiesta turca. La Russia però ha dato il suo consenso soltanto a condizione che anche i rappresentanti delle altre potenze procedano in questo modo.

**Il dono d'una bandiera.** VIENNA 16 (N). Nella sala maggiore del palazzo communale ebbe luogo oggi la solenne consegna della bandiera donata dalle dame viennesi all'Associazione artistica. Alla solennità prese parte anche l'arciduca Carlo Lodovico, che fu accolto con entusiasmo.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Il Memoriale al Papa ed il «veto» Luogotenenziale.** Il *veto* interposto dal signor Luogotenente al deliberato della Delegazione municipale, concernente l'invio dalla Santa Sede di un Memoriale relativo agl'interessi religiosi dei cattolici del Comune, suggerisce parecchie riflessioni. La prima che si presenta - d'ordine, diremo così, pratico - è questa: Come mai quel Memoriale, di cui da più di un mese si era parlato, si trovava ancora qui, giusto per farsi acciuffare da un *veto* luogotenenziale? - Se era pronto e se fino dalla sera dei 10 corrente ne era stato deliberato l'invio, il Memoriale sarebbe potuto essere a Roma il giorno 12, e a quest'ora Sua Santità potrebbe già averlo letto e meditato. Ma ammettiamo pure che, forse per ragioni che noi ignoriamo, si ritenesse indispensabile una conferma del deliberato preso la sera dei 10; - questa conferma fu data nell'adunanza di venerdì sera e il Memoriale poteva partire subito per la sua destinazione o esservi spedito la mattina dopo per tempo; invece il decreto luogotenenziale, comparso nel pomeriggio di sabato, arrivava ancora a ghermirlo, dormiente in qualcuno di quegl'impenetrabili scaffali, di cui la burocrazia ha il segreto.

Una cosa, forse, può giustificare questo fatto; ed è che nessuno poteva aspettarsi una sorpresa così... sorprendente, come quella del *veto*. Da questo punto si dipartono tutte le altre riflessioni d'ordine teorico, a cui questa disposizione luogotenenziale dispone l'animo di chi si faccia ad esaminarla.

Chi avrebbe mai pensato che la rappresentanza comunale fosse per oltrepassare la sfera delle proprie attribuzioni, coll'invio al Papa di un Memoriale in cui si parla esclusivamente d'interessi religiosi dei cittadini cattolici? - Questa rappresentanza è chiamata, per suo naturale ufficio, a tutelare tutti gl'interessi materiali e morali dei suoi amministrati, e se una parte grandissima di questi dimostra in modo indubbio di preoccuparsi d'interessi religiosi, la rappresentanza comunale ha non solo il diritto, ma il dovere di prenderne cura. Ed a chi potrebbero essere rivolte le lagnanze contro il clero, le domande d'appoggio spirituale, se non al Sommo Pontefice, al capo dei cattolici di tutto il mondo?

Noi non abbiamo letto il Memoriale più di quello che lo abbia letto il signor Luogotenente, ma non occorre conoscerne il tenore per convincersi che non si può trattare di un atto politico. Se il papa fosse un sovrano estero con potere temporale, il ricorrere, per aiuto ed appoggio, alla sua influenza, potrebbe essere considerato come un atto politico... ed anche qualche cosa di più. Ma, fortunatamente per il prestigio del papato e a tutto vantaggio della religione, il 20 settembre 1870 ha distrutto il tarlato edificio che male si reggeva sulle fondamenta della donazione di Pipino, ed ha restituito alla cattedra di S. Pietro il suo carattere mondiale, circonfondendo il capo del sommo Pontefice di novella gloria e di novella potenza spirituale.

Ora noi, triestini, assediati da ogni lato da una propaganda slava che minaccia di soffocarci, dobbiamo aver presenti tutti i pericoli e correre a tutte le difese. I buoni cattolici non vedono, nella propaganda slava, fatta dal clero, soltanto una minaccia di carattere politico-nazionale: essi vi scorgono altresì un grave pericolo spirituale di cui, nella nostra città si possono senza fatica scorgere i larghi effetti: e cioè il progressivo affievolirsi del sentimento religioso, naturale conseguenza del fatto che quasi in ogni prete il triestino vede un partitante degli avversari della sua nazionalità.

Ora, per le difese contro i pericoli di carattere politico e nazionale, possiamo ricorrere alle leggi ed alle autorità; ma contro questo pericolo spirituale, che per una coscienza che lascia indifferente ne turba mille, a chi può chiedere aiuto la rappresentanza cittadina, uguale tutrice delle coscienze libere come delle timorate? - Evidentemente solo a colui cui sono affidati i più alti interessi della religione; poichè qui si tratta di un alto interesse spirituale, non di una modesta e corrente *pratica* di amministrazione del culto.

Ammesso dunque il carattere mondiale della sovranità spirituale del pontefice; esclusa la possibilità di riconoscere in lui ogni e qualunque potestà terrestre; il veto luogotenenziale rimane per noi inesplicabile e ci sorride la speranza che in sede superiore questa decisione possa venire modificata.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in famiglia festeggiante il 13 dicembre per iniziativa di Micelin plaudente alla nazionalità della nostra Trieste fior. 5 e da Ernesto piavolo soldi 10; raccolti ad una cenetta dai flautisti fior. 3.12; ricavo di una tombola umoristica per la festa di Roberto fior. 3.74; 5 amici per un contrasto al «Caffè Dusatti» fior. 1 per multa di soldi 10 agli 8 del mese presente; per una ciambella mandata da Grisignana per una neonata e venduta all'asta nell'osteria «Ai due Triestini» fior. 2.19; da uno di Villacco soldi 24; da Petronco per un debito vecchio cor. 1.

**Conferenza sulle aste dei pellami.** Ieri mattina alle 11, nella sala dell'edificio di Borsa, si tenne l'annunciata conferenza degli interessati nel commercio pellami, vallonee ecc., alla quale intervennero numerosi i signori negozianti, importatori e commissionati in questi articoli. Il signor Gustavo Liebman, che ne aveva presa l'iniziativa, ringraziò gl'intervenuti con un breve discorso.

Quale uno dei più anziani nel ramo pellami e materie concianti - disse - mi sono preso la libertà d'invitarvi quest'oggi per discutere sull'iniziativa presa dagl'ii. rr. Magazzini generali per l'introduzione delle aste publiche. - Egli non dubita punto che l'intenzione, tanto da parte della direzione dei Magazzini generali, quanto da parte dell'eccelso governo, non sia stata quella di far risorgere i nostri commerci, in parte decaduti, e portare la nostra Trieste, per quanto concerne il ramo dei pellami, allo stesso livello dei grandi emporii, e per ciò tale intendimento va lodato ed accolto con plauso. - Spetta a voi ora, discutere con tutta calma e senza toccare le suscettività individuali se la nostra piazza sia atta ad accogliere tale istituzione. Prega da ultimo i signori di eleggere la presidenza che abbia a dirigere la seduta. - Non prendendo nessuno la parola, il signor Liebman fa la proposta d'invitare ad assumere la presidenza, il signor Leopoldo Vianello, il quale, dopo qualche riluttanza, accetta. - Aperta la discussione sull'introduzione delle aste dei pellami, prende primo la parola il sig. *S. A. Seppilli*, il quale in un lungo e vibrato discorso, illustra diffusamente quanto ebbe già ad esporre in succinto nel nostro giornale sull'argomento. Si addimostra assolutamente contrario alle aste dei pellami, perchè non le ritiene utili ai commercianti di Trieste. Dice che la questione può suddividersi in due parti: 1.o E' nell'interesse dei Magazzini generali d'introdurre aste di pellami a Trieste? 2.o Queste aste possono avere un esito favorevole? A questa seconda domanda risponde negativamente. - Fa quindi, una chiara esposizione sul modo in cui viene trattato nella nostra piazza il commercio dei pellami; rileva che anche a Londra ed in altri centri importanti le aste dei pellami hanno perduto gran parte della loro antica importanza ed efficacia e conclude che per varie ragioni non le ritiene utili.

Il signor *Samaja* dice che il sig. Seppilli parlò come negoziante e si associa alle sue vedute; desidererebbe però che i signori commissionati, i quali sono largamente rappresentati alla conferenza, manifestassero le loro vedute.

Il signor *Damianovich* parla da questo punto di vista, e dice che agli incanti egli non può aderire, perchè i commissionati non ne ritrarrebbero alcuna utilità. Crede che le aste, se attecchiranno, non avranno altro effetto che quello di scavalcare l'intermediario, che ne rimarrà irreparabilmente danneggiato.

Il signor *Gustavo Liebman* prega il signor *Schönberg*, fabricatore di guanti di Praga, versatissimo nell'articolo, che si trova fra i presenti, di manifestare le sue idee dal punto di vista degli importatori.

Il sig. *Schönberg* è riluttante perchè non è in pieno possesso della lingua italiana. Allora da più parti, lo s'invita ad esprimersi in tedesco. Egli paragona le aste dei pellami ad una grande lanterna accesa, che metterebbe in piena luce le manipolazioni dell'articolo. Si diffonde principalmente sul commercio d'importazione delle pelli minute (agnelline, montoni, capre ecc.) e dice che conciatori e fabricatori non possono partecipare alle aste, perchè i loro acquisti sono preceduti da minuziosi esami delle pelli, da classificazioni ed assortimenti. Conclude che le aste dei pellami si possono paragonare a un bambino nato morto.

Il sig. *Mendl* esamina l'opportunità delle aste per gli articoli da concia come il mirabolano, la vallonea, e dice che se Trieste avesse il mercato che ha Smirne e potesse stabilire dei tipi (*standard*) come ha Londra, allora le aste in questi articoli sarebbero possibili perchè i tipi potrebbero venire depositati alla Camera di commercio a garanzia degli aquirenti. A Trieste invece negli articoli da concia manca assolutamente il tipo che serva di base agli affari. Inoltre non si possono determinare gli acquisti e portare le vallonee all'incanto a date fisse. Rileva che le vallonee sono vendute al negoziante o al fabricatore. Ma quest'ultimo non ricorre quasi mai alla nostra piazza, bensì acquista nei mercati di produzione, percui alle aste potrebbe accedere soltanto il commissionato e non ci troverebbe il proprio tornaconto.

Il sig. *Manfredo Lackenbacher* ribatte alcuni punti del discorso Mendl, accentuando che Trieste, con o senza aste, ha perduto il commercio delle vallonee, articolo che è stato monopolizzato.

Il sig. *Seppilli* crede che le aste, se eliminerebbero da un lato i commissionati, renderebbero ancora più grande il monopolio.

Il sig. *Samaja* vorrebbe l'opinione di qualche importatore.

Il *presidente* dice che finora non udì che opinioni contrarie alle aste. Invita quei signori che sono favorevoli alle aste publiche di voler manifestare il loro parere. Il ministero ha ben vagliato il sistema delle aste. Crede che sia doveroso di considerare bene tutti i lati dell'istituzione e non condannarla *a priori*. Col nostro sistema siamo sulla via del deperimento, mentre altre piazze prosperano.

Malgrado questo eccitamento, nessuno prende la parola a favore delle aste, perchè tutti i presenti vi sono contrari.

Il sig. *Cassab* fa la proposta di nominare un comitato di sette membri che abbia a studiare l'argomento, accordandosi eventualmente con la direzione dei Magazzini generali.

Il signor *Seppilli* combatte la proposta perchè si avrebbe l'aria di volersi imporre ai Magazzini generali. - Il *presidente* crede opportuno di porla ai voti. - Il sig. *Seppilli* osserva che gl'intervenuti non si radunarono per occuparsi delle modalità delle aste, ma soltanto per discuterne il principio. - Il sig. *Cassab* insiste nella sua proposta, la quale, messa ai voti, non trova accoglienza. Il sig. *Seppilli* presenta un ordine del giorno così concepito:

«Gl'interessati nel commercio dei pellami e generi da concia ritengono dannoso per il loro interesse e di nessun risultato pratico l'introduzione delle aste publiche in Trieste.»

Il sig. *Gustavo Liebman* è contrario alla votazione di un ordine del giorno, perchè egli convocò gli interessati ad una conferenza privata, per un semplice scambio di idee. Non trova quindi opportuno chiuderla con una votazione. - Il sig. *Seppilli* ritiene necessaria una deliberazione, insiste che il suo ordine del giorno venga posto ai voti, ma i più sono del parere del sig. Liebman.

Esaurita così la discussione il presidente dichiara chiusa la conferenza.

**Circolo Artistico.** Il congresso generale ordinario di questo sodalizio, indetto per ieri al meriggio, andò deserto, perchè i soci intervenuti non raggiungevano il numero legale. Avrà luogo, in seconda convocazione con qualunque numero di soci, domenica ventura, alle 12 meridiane.

*** Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciato concerto, che promette di riuscire brillantissimo. La direzione ne è affidata al valente maestro Ernesto Luzzatto. Avremo senza dubio una sala fiorita, come all'ultimo concerto di questo elegantissimo circolo.

**Pagamento ritardato.** A proposito del reclamo da noi publicato ieri sotto questo titolo, la Direzione commerciale del Lloyd ci dirige la seguente:

In dipendenza alle esigenze del nostro servizio, il pagamento delle rivalse veniva sinora effettuato soltanto in giorno indicati e noti al publico, ma allo scopo di venire incontro ai desiderî del medesimo, era già disposto da tempo per l'istituzione di un ufficio speciale per le rivalse. Questo però non potè prima effettuarsi causa i lavori generali di riattamento dei nostri cancelli.

**«L'Istria» sequestrata.** Abbiamo per telegrafo da Parenzo: Anche l'ultimo numero del giornale *L'Istria* fu colpito da sequestro.

**Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.** Tredicesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Giovanni Mazza lire 5, Emilio Camerino lire 10, Girolamo Lazzarovich lire 20, Girolamo Scantimburgo lire 40, Luciano Diena da Gorizia lire 20, Lustro Morpurgo lire 10, Gianmaria Cattaneo lire 6, Marco Bussi lire 30, Carlo Levi lire 20, Antonio Braun lire 10, Giuseppe Fonn lire 30, Vito Segrè lire 20, Achille Segrè lire 20, Enrico Parolo lire 30. - Totale lire 271. Liste precedenti fiorini 1194.50 e lire 8765. Assieme fiorini 1194.50 e lire 9036.

A noi sono pervenute dalla signora Emma Rondolini lire 10.

**Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri** pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia dalla Dama Patronessa signora Argentina Costì f. 5.

**Teatro Filodramatico.** Teatro popolatissimo alla replica del drama *Una donna* di Roberto Bracco, sul quale abbiamo già espresso più d'una volta il nostro parere. Platea, gallerie, palchetti, tutti occupati. Il successo della signora Clara Della Guardia in questo lavoro è dei più sinceri e la parte di *Clelia* viene interpretata da questa intelligentissima attrice con intuito e passione. Notiamo che al secondo atto ella indossava una teletta della più squisita eleganza. Gli altri attori fecero del loro meglio. Ci furono applausi ad ogni atto, diretti certamente all'attrice più che al drama, il quale ci parve non incontrasse granfatto il gusto del publico di ieri.

Questa sera l'attesa novità di Enrico Ibsen: *La donna del mare*, che desta molta curiosità e molto interesse.

**Teatro Fenice.** Due vere infornate alle due rappresentazioni di ieri; tanto nel pomeriggio quanto di sera la sala era letteralmente affollata. Le commoventi scene di *Pipì el patinista* interessarono vivamente il publico, che applaudì con calore la signorina Prosdocimi, il Corazza, il Covi e la signora De Velo. Non mancarono, da parte della galleria, i soliti classici fischi di approvazione.

Di sera, *El dolor dele signore* divertì immensamente lo scelto uditorio. La comedia ebbe un'esecuzione spigliata e vivace. Disinvolta, piena di brio, nella parte della

---

## GLI EREDI [85]

Il signor Lubin, dopo d'averla fatta stentare un poco, le permise finalmente di cacciare la manina nella tasca. Quella manina trasse fuori una scatoletta di legno bianco.

— Che cosa c'è dentro? — domandò Mietta divorando collo sguardo la scatoletta che teneva fra le mani.

— Guarda — le rispose il signor Lubin.

Con tutti gli sforzi Mietta riuscì ad aprire la scatola, e allora furono nuove grida di gioia e di ammirazione.

La scatola conteneva un picco *ménage* in ferro bianco.

Ella corse a portarla sul suo tavolino, gettò da parte bambola e tutti gli altri balocchi e incominciò a vuotarla.

— E adesso — disse il signor Lubin alla signora Dorivalle e a Margherita — si domanderanno, non è vero, come va che, avendo promesso di venire alle nove col principe Tezka, che, vuole essere presentato, io sia venuto solo, alleotto e mezzo... Ebbene, spiegherò il perchè...

— Ma segga e respiri un poco — disse, sorridendo, Margherita.

Il signor Lubin sedè su una poltrona che Margherita gli indicò, e quando le due signore furono anch'esse sedute, riprese:

— Ebbene, Margherita, se vuol promettermi di essere ragionevo'e, di non esaltarsi come fa sempre quando si parla della sua bambina...

— La mia bambina! — esclamò Margherita; — è della mia bambina che si tratta!

— Lo vede? — fece il signor Lubin con tono di dolce rimprovero; — eccola già tutta sconvolta; come vuole, allora, che le parli di lei?

— Oh! parli, parli, signor Lubin, parli, la scongiuro. Le prometto di esser calma... Ha appreso che vive?

— Non ho appreso nulla — rispose il signor Lubin — ma sono, cioè, siamo al punto di apprendere qualche cosa.

— Che cosa? Ah! dica, dica presto... non vede che mi fa morire?

— Sì — replicò il buon vecchietto. — Vedo che ho avuta la lingua troppo lunga e che bisognerà bene che dica tutto, ora che ho incominciato a parlare.

— Ah! sì, sì, dica tutto, tutto ciò che sa della mia bambina.

— Glielo ripeto, non sappiamo ancora nulla, ma abbiamo una vaga speranza di essere ben presto sulle sue tracce.

— Dunque non è morta! Ne è sicuro! — esclamò Margherita prendendo le mani del signor Lubin e stringendole con forza.

— Ma, la prego, non si esalti in quella maniera — riprese il vecchio; — le ho parlato di una vaga speranza ed ella vuole che le dica che sono sicuro. Vede che ho avuto torto di...

— No, no, mi perdoni, sono calma — disse Margherita tutta pallida e tremante; — parli, parli, la ascolto.

— Ebbene, ecco di che si tratta: ho saputo, inutile dirle in qual maniera, che la sua bambina era stata portata in America.

— In America la mia bambina! — esclamò Margherita.

— Ciò proverebbe almeno che non è stata uccisa.

— E' vero — disse Margherita calmandosi un poco. — E poi?

— Il principe Tezka, appena avuta quella notizia, mandò un telegramma ad un suo amico a Nuova-York per sapere se si trovava in quella città un certo Rinaldi che sarebbe l'uomo al quale fu data la bambina.

— Ebbene? — domandò Margherita con ansia — e la risposta del telegramma.

— E' arrivata e dire che quel Rinaldi era infatti andato a Nuova-York in un'epoca che corrisponde perfettamente alla scomparsa della sua bambina, ma che è ripartito da un anno.

— E non si sa più dove sia?

— Sì, lo sappiamo: è a Londra.

— Ah!

— Almeno è andato a Londra lasciando Nuova-York ed è a Londra che il principe andrà a cercarlo.

— Il principe! Lui! Andrà lui in cerca della mia bambina.

— Parte domani e siccome verrà qui questa sera, ho voluto dirle quello che intende fare per lei con poca speranza di riuscita, glielo ripeto perchè non si faccia illusioni.

— Oh è in ginocchio che voglio ringraziarlo di...

— Ma no, ma no! Siamo rimasti intesi lui ed io, di non dirle nulla al suo ritorno; ora ella figurerà di non saper nulla e mi farà piacere.

— Bene; non gli dirò nulla.

Durante quel colloquio la signora Dorivalle e Marta andavano e venivano da una stanza all'altra; preparavamo il tè sulla tavola cheavevano sbarazzata di tutti i ricami.

La signora Dorivalle entrando una volta nella camera, s'accorse che Miotta aveva abbandonato tutti i suoi balocchi e che se ne stava tutta triste seduta sulla sua seggiolina nell'angolo della finestra.

*signora Varini*, la moglie del delegato, la signora De Velo.

*Me vorla?* la graziosa comediola di L. Zanazzo, venne ottimamente recitata dalla Prosdocimi e dal Corazza, che colorirono in modo squisito quella scena popolare; la Prosdocimi, che si rivela un'artista intelligente, rende il carattere di Clementina con ispirito di verità. Entrambi ottennero vivi applausi.

Chiudeva lo spettacolo la farsa *Un mario nell'imbrogio.*

Questa sera riposo.

**Al Panorama.** Questa volta si può fare una salita al Monte Bianco... senza troppa fatica: è una salita, con la fantasia, che dà la completa illusione del paesaggio. La Savoia trionfa in tutto quanto essa offre di pittoresco.

**Tentato suicidio.** Emilia Lenarduzzi, detta *la mula ribalta casoti*, poco più che ventenne, ragazza dedita alla vita libera, abita in via della Torretta N. 5. Ella aveva un amante, il quale la sussidiava con qualche importo di denaro. Da alcuni giorni la Emilia - sia perchè il suo amante le avesse dimostrata una certa freddezza, sia perchè ella fosse venuta con lui a qualche attrito - aveva cambiato di umore: appariva mesta, taciturna ed alle amiche andava dicendo ch'era stanca della vita e ch'era decisa di finirla. Le amiche le chiedevano il motivo di quella tetra melanconia, ma la Emilia rispondeva sempre evasivamente.

Ieri, verso le 3 pom., la Lenarduzzi si ridusse nella sua stanza, al IV piano della casa suindicata e da lì a poco i casigliani furono messi in allarme da alcuni fiochi gemiti che partivano dalla stanza medesima. Accorsero tosto e trovarono la ragazza lungo distesa sul letto, in preda ad impulsi di vomito e tremiti. Su un mobile trovarono un bicchiere vuoto, che emanava un forte odore di acqua ragia.

Mentre quelle persone si davano premura di prestare alla sconsigliata i primi soccorsi, qualcuno corse all'infermeria Treves, donde il signor Gino mandò sul luogo due infermieri; costoro, ritenendo trattarsi di un caso piuttosto grave, s'affrettarono a trasportare la ragazza, mediante vettura, all'ospedale. Quivi le venne praticato il lavacro dello stomaco e in breve ella fu tratta fuori di pericolo. Si constatò che aveva trangugiato una quantità non indifferente di acqua ragia, con lo scopo di togliersi la vita. In un paio di giorni la Lenarduzzi sarà completamente ristabilita.

**Alienazione mentale.** Il signor Ugo Drioli, d'anni 43, proprietario della casa N. 33 di via S. Michele, nella quale anche abita, al II piano, va di frequente soggetto ad accessi di alienazione mentale, percui egli fu anche parecchie volte accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Iersera, verso le 7, il pover'uomo fu colto nuovamente da uno dei suoi accessi, e trovandosi in via Malcanton, andava gesticolando e gridando improperie verso i passanti, sicchè in breve s'adunò attorno all'infelice una folla di persone. Intervennero due guardie di p. s., le quali cercarono di calmarlo ed indurlo a tornarsene a casa, ma dando egli in eccessi, trovarono opportuno di tradurlo all'ispettorato di via Tigor; quivi il cancellista Haschek, persuasosi che il Drioli non aveva il cervello a segno, telefonò alla Guardia medica, donde mosse sul luogo il dott. Tempesta, il quale fece accompagnare il sofferente all'ospedale, mediante vettura.

**Padre e figlio in procinto di asfissiarsi.** Da alcuni giorni si trovavano qui di passaggio il taglialegna Davide Franceschini, di 47 anni, da Udine e il figlio suo quattordicenne, a nome Vittorio. Essi avevano intenzione di ripartire questa mattina per il loro paese. Ieri verso il meriggio, si recarono all'abitazione di una loro parente, povera come essi, al quarto piano della casa N. 9 di via Galileo, e la pregarono di dar loro un boccone da mangiare. La parente aderì di buon grado e poco dopo uscì di casa per alcune sue faccende. Padre e figlio, rimasti soli, accesero il fuoco nella cucina, e si accinsero a prepararsi alcunchè da mangiare. Ma il piccolo locale, che è stanza e cucina ad un tempo e che forma tutto il quartiere, ben presto si empì totalmente di fumo e il figlio del Franceschini fu colto da brividi e da impulsi di vomito. Attribuendo ciò alle condizioni del locale, uscì a prendere aria nel corridoio, senza dir nulla al padre, il quale continuava a cuocere il pranzo nella cucina. Ma pochi minuti dopo rientrò, e questa volta cadde a terra, preso da capogiro. Il padre, che trovavasi vicino al focolaio, volle accorrere presso al figlio, ma le forze gli mancarono; vacillò e dovette gettarsi su di una sedia, ove rimase immobile. Per buona ventura, dopo due o tre minuti soltanto, la parente rientrò e quale non fu il suo spavento, trovando il ragazzo disteso a terra, il padre privo di sensi. Alle grida della donna accorsero alcuni vicini e mentre questi si accingevano a prestare ai sofferenti i primi soccorsi, qualcuno telefonò alla Guardia medica, da dove sopraggiunse il dott. Tempesta, il quale, fatto spalancare porte e abbaini, e fatta appurare l'aria, pregna di gas carbonico, prodigò le necessarie cure ai due semiasfissiati, i quali poi, ristabiliti alquanto, furono accompagnati all'ospedale.

**Risse e ferimenti.** Il fuochista Stefano Rocco, abitante in via dei Verzieri N. 5, ieri mattina poco dopo le 7, veniva accompagnato da due guardie di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una leggera escoriazione alla natica destra, riportata in una rissa, della quale non si conoscono i particolari.

Stanotte dopo le 12, furono accompagnati, da alcuni amici, alla Guardia medica, il muratore Angelo Fabris, d'anni 22, abitante in via della Tesa N. 545, ed il quattordicenne Ferdinando Danelon, abitante nella stessa via al 1. Ambidue grondavano sangue. Il dott. Fonda constatò che il primo avea riportato una ferita di punta alla parte sinistra del collo, recidente alcuni vasi sanguigni. Il secondo, una ferita di taglio al vertice del capo, denudante l'osso. Praticate ai due feriti alcune suture, e prodigate loro le altre prime cure necessarie, il dott. Fonda fece avvertire due guardie di p. s., le quali presero nota del fatto. Poi, dietro consiglio medico, i due feriti furono accompagnati, da un infermiere, all'ospedale, ove furono accolti.

Il commissariato di S. Giacomo, avvertito telefonicamente, fece tosto le necessarie indagini e rilevò che i due giovani suddetti erano usciti da un'osteria di via Bergamasco assieme ad altri individui; fatti pochi passi, cioè fino in androna dei Falchi, nacque fra loro un litigio che degenerò in rissa, nella quale il Danelon ed il Fabris rimasero feriti.

Ieri sera, dopo le 10, il giornaliero Eugenio Schwagel, d'anni 20, abitante in via Paduina N. 3, presentavasi accompagnato da un amico alla Guardia medica, con una ferita all'occhio destro, nonchè leggere escoriazioni al naso ed alla fronte. Raccontò al dott. Fonda che, trovandosi nell'osteria «Al Panorama» a Servola, gli venne da un individuo lanciato contro un bicchiere, che lo colpì al viso e ciò in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto, per futile motivo. Ottenute le prime cure, fu accompagnato dal suo amico all'ospedale, ove fu accolto.

Stanotte, dopo le 12, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso un operaio, dell'età di circa 35 anni, il quale era stato trovato sulla publica via, ubriaco sfatto, con una ferita lacero-contusa all'occipite. Alle domande mossegli, rispose, in termini alquanto confusi, d'essere stato ferito in rissa. Non seppe dire nè il suo nome, nè come fosse avvenuto il fatto. Dopo ottenute le debite cure dal dott. Fonda, venne accompagnato in via Tigor.

Ieri sera veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione di soccorso Francesco Seifart, d'anni 23, abitante a Roiano N. 221, agente in un negozio di pellami, il quale aveva riportato una ferita di punta alla regione addominale destra, giudicata dal dott. Goldhammer leggera per sè stessa; il Seifart raccontò d'essere stato ferito in una rissa, della quale non espose i particolari. Si fece però, dopo ottenute le debite cure, rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Il tappezziere Francesco Sane, d'anni 27, abitante in via di Carintia N. 14, ricorreva ieri sera alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla nuca, riportata in una rissa, avvenuta per questioni di giuoco; ottenne le debite cure dal dott. Tempesta, dal quale si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

**Muratore beffeggiato e percosso.** Sabato notte, verso le 11½, un muratore ed un manovale, alle dipendenze del signor Cipriano De Nardo, stavano scoperchiando un canale di una casa in via Donota, per gli addetti alla publica nettezza. Mentre erano intenti al lavoro, passarono per di là tre individui, uno dei quali con qualche parola rivolta al muratore pareva volesse beffeggiarlo; accortisi però che il muratore non era uomo da lasciarsi burlare impunemente si allontanarono. Ma il muratore si era appena rimesso al lavoro quando lo stesso individuo ritornò accompagnato dagli altri due e prima che il muratore potesse neanche accorgersi, curvo sul lavoro com'era, gli assestò un potente pugno fra capo e collo che lo fece cadere a terra bocconi. Indi, prima che l'altro avesse avuto il tempo di rialzarsi, gli menò un secondo colpo facendogli scorrere sangue dal naso, dopodichè i tre prodi se la svignarono.

Riavutosi, il muratore andò in cerca delle guardie e ne trovò due in via Riborgo, ma quelle - se è vero quanto egli raccontò - si sarebbero rifiutate (?) d'inseguire i tre individui; altre due che poco dopo il fatto passarono per la via Donota, chieste, risposero che non potevano rimanere lì sino alla fine del lavoro.

Il muratore, però, per tema che gl'individui ritornassero, sospese il lavoro e lo continuò poi alla mattina per tempo.

**Ubriachi caduti.** Dall'appostamento dei vigili in San Giacomo in Monte veniva telefonato ieri alla Guardia medica, che un individuo, ubriaco sfatto, era caduto a terra, nei pressi di San Servolo. Il medico d'ispezione, recatosi sul luogo, constatò che l'ubriaco, nel cadere, aveva riportato una ferita alla testa. Prodigategli le debite cure, lo fece accompagnare all'ospedale. La *piomba* era tanto potente che non si potè sperare di conoscere il nome dell'alcoolizzato.

Il bracciante Pompeo Canavese, d'anni 57, abitante in via del Rivo N. 6, ieri, verso mezzodì, in preda ad alcoolismo, causato dalle soverchie libazioni, cadde sulla publica via e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Sollevato da alcuni passanti, e da una guardia di p. s., fu poi da questa accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure, dopo le quali, fu ricondotto alla sua abitazione.

Ieri, poco dopo le tre pom., una guardia di publica sicurezza accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il materassaio Antonio Michelini, d'anni 54, abitante in via del Solitario N. 1. il quale, in preda ad una sbornia potente d'alcool, era stato trovato sulla publica via. Somministratogli qualche calmante, lo si accompagnò poi a casa sua.

Ieri sera verso le 10, veniva telefonato dalla farmacia Miniussi alla Guardia medica che un individuo, in preda ad alcoolismo acuto, era stato rinvenuto in quei pressi, sulla publica via. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione prodigò al suddetto le cure opportune. Si rilevò esser desso Antonio Iudicker, d'anni 40, abitante in piazza della Valle N. 1. Venne poi accompagnato a casa sua da una guardia di p. s.

Il facchino Michele Dorigo, d'anni 31, abitante in via di Pozzacchera N. 1, ieri sera, verso le 11, cadendo in istato di ubriachezza, riportava una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

**Ubriachi eccedenti.** Ieri mattina, alle 3, in un caffè in piazza San Giovanni, certi Giuseppe B., d'anni 24, ed Enrico M., di anni 22, entrambi agenti, da Trieste, essendo ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Intervenute le guardie li condussero agli arresti.

**Lesione accidentale.** La venditrice girovaga di dolci Giovanna Sloger, abitante in via della Madonnina N. 26, veniva ieri sera accompagnata alla Guardia medica, avendo riportato una contusione al piede sinistro, essendole accidentalmente passata sopra la ruota di un carro; ottenne le necessarie cure.

**Un furto di riso.** Nei pomeriggio di ierlaltro alla riva Carciotti venne rubato da un carro un sacco di riso del valore di f. 20, appartenente alla ditta Francesco Parisi.

**«Caval» arrestato.** Ierilaltro, alle 4 del mattino, nella propria abitazione in Guardiella N. 725, venne arrestato il muratore Giovanni M., detto *Caval*, da Trieste, d'anni 19, perchè autore di diversi furti con iscasso, commessi in quel rione.

**Arresto di uno sfrattato.** Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il facchino Giuseppe S., d'anni 43, da Gorianasca presso Sesana.

**Corrispondenza aperta.** *Vari assidui abbonati ecc.* La compagnia non ha in repertorio la comedia da loro indicata.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 12.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.1— — Oggi: Alta marea 1.25 ant. 11.2 pom. Bassa marea 6.0 ant., 6.25 pom.

**Ogni giorno una.** Alla scuola.

— Dicevo, dunque, ragazzi miei, che quando in una metà del mondo è giorno, nell'altra è notte. Così, per esempio, i chinesi si alzano di letto quando noi andiamo a dormire.

Uno scolaro precoce:

— Ebbene, io non isposerò mai una chinese.

### TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „La donna del mare" in 5 atti.

## Borsino del 16 corr.

Più debole l'Italiana nell'ultimo Boulevard 87.20 su vendite dell'Italia e queste sulla proroga della sessione parlamentare. Telegrammi privati da Parigi accennano alle vendite italiana, senza però conoscerne la causa. - Da Vienna in principio corsi deboli, Credit 396.25, Staatsbahn 392.37, Lombarde fiacche 105.—, Alpine 103.—, poi però più fermi: Credit 396.37. Qui fattosi Rendita ital. da 85.20 a 85.50, Azioni Credit a 396. - Telegrammi di ieri sera da Roma designano essere la situazione migliorata. Rendita alquanto più sostenuta.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco.


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricercasi** prontamente ragazza per appalto. Rivolgersi via Ghiaccera N. 4, II piano. 1451

**Ricercasi** abile pasticcere. Indirizzo al Piccolo 1458

**Ricercasi** impastatore per la fabrica paste Deghenghi Pola. Offerte inviare direttamente. 1884

**Negoziante** con perfetta conoscenza clientela dell'Austria-Ungheria entrerebbe quale viaggiatore in Casa Coloniali frutta. Gentili offerte sub Viaggiatore al „Piccolo". 1443

**Ricercasi** ragazzo con paga, via Belvedere N. 13. Drogheria. 1419

**Contabile** conosce corrispondenza italiana, tedesca, dispone due ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1394

**ISTRUZIONE**

**Esclusivamente** per signore e signorine istruzione danza. - Informazioni Chiozza 5. 1157

**Per adulti** lezione danza lunedì-mercoledì-venerdì ore 8, Chiozza 5. 1157

**Sala** Torrente 16. Lunedì-Giovedì lezione ore 8. Maestro Modugno. 1441

**AFFITTANZE**

**Ricercasi** quarto di palco al Comunale dispari Indirizzo al Piccolo. 1443

**Signore** visitò stanze vuote venerdì Molino grande 11, sono disponibili subito. 1445

**Affittasi** camera ammobigliata con stufa e costo per uno o due signori via Commerciale 9 I. 1437

**Affittasi** stanza ammobiliata Acquedotto N. 20 pianoterra dirimpetto Politeama 1432

**Affittasi** stanza ammobiliata, stufa; anche una ingresso libero. Via Campanile 7 III. 1454

**Affittansi** prontamente due grandi stanze ingresso libero. Poste nuove 7. 1177

**Centro** casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1271

**Stalla** e rimessa d'affittare, via delle Acque N. 11. 1383

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Francobolli** usati, partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1435

**Vendonsi** diversi mobili e due grandi specchi. Indirizzo al Piccolo. 1438

**Da vendere** per fior. 130 bicicletta pneumatica „Continental" quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1382

**Pianino** finissimo sistema americano, corde incrociate, meccanica patentata, garantito per 6 anni, prezzo mite vendesi. Via Stadion N. 19, I Lavoratorio Ursich. 1446

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Al** 15 corrente fu smarrito nella via Cavana piccolo cane rattler color caffè chiaro che chiamasi Amoretto, l'onesto trovatore che lo porterà in via Miramare 5 verrà ricompensato. 1436

**Quelle** due ragazze che furono vedute raccogliere in via della Muda orologio con chatelaine d'argento, sono pregate, a scanso dispiaceri, di portarlo al Piccolo. 1449

**Cesare** Smarrito bastone manico curvo con anelli dorati, inciso nome Cesare. Mancia portandolo al „Piccolo". 1444

**Smarrito** cane rattler quattro occhi, pelo nero, petto giallo bianco così piedi, coda corta, orecchi tagliati. Via Ferriera N. 27, generosa mancia. 1379

**DIVERSI**

**Prontamente** N. 1150 ritirare lettera posta restante. 1455

**Mon** ange! quel bonheur de vous voir si souvent... Triantafillon. 1459

**G. D. C.** 94. Accetto abboccamento. Scrivetemi fermo in posta. 1434

**Arda** scrisse, ritirate tosto 1450

**Olga** Tua vista mi sollevò alquanto il cuore, ricevuti miei accettasti amore, se dubito accertami. Ti piaciono miei detti scritti... Tuo Peppino. 1457

**A. B.** Ringrazia quella persona che mandò bouquet e augurio anonimo. Desiderosa conoscerla. 1453

**Guido** Perchè tanto disperi, in cui sei adorato dalla persona che ami? Vedrai che il destino non fuggirà. 340. 1452

**Signorina** Valeria 88. E' pregata non scrivere più Josef Squero Nuovo a scanso dispiaceri, essendo impegnato. 1447

**Amelia** Perdonate, perdonate vi prego il mio ardire, che non ha altra scusa, che la divina vostra bellezza ed il desiderio ardentissimo, sì lungamente represso, di potervi dire che siete un angelo, che vi adoro alla follia, che un vostro sguardo, una vostra parola, mi renderebbe felice. 94

**Ricercasi socio capitalista con 1000 fiorini per sviluppo azienda commerciale solida e lucrosa, impiego sicuro. Offerte A. B. 5 al Piccolo.** 1430

**Ricercasi** socio con 1-2000 fior. di capitale per azienda già bene avviata. Offerte non anonime sub A. B. 2000 al „Piccolo". 1343

**Ricercasi** socio con capitale di 6000 fiorini per ingrandirsi in ramo solido. Il capitale gli verrebbe assicurato. Indirizzo al Piccolo. 1334

**Viglietti** Stato scopi militari estrazione 20 dicembre, fiorini 1.70, presso Alessandro Levi 1332

**Monitore** dei Prestiti. Abbonamento pel 1895 soldi 80, provincia f. 1, compreso elegante calendario estrazioni, presso Alessandro Levi. 1332

**Chi** vuol bere vino terrano di San Vincenti, prima qualità, venga nell'osteria „De Volpi" situata via Pescheria vecchia N. 1. 1448

**La Fortuna** giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Verificazione** di qualsiasi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa antecipata 5 soldi per viglietto.

**Riparazioni** e vendita macchine cucire nuove e scambio con vecchie, con garanzia. Installazioni elettriche. Lavoratorio meccanico Pizzarello, via Fontanone 12. 1306

**Macchina** Singer usata acquisterebbesi. Via 7 Fontane N. 18. 1421

**Riparazione** macchine da cucire con garanzia 2 anni. Lavoratorio meccanico Losego, piazza S. Giovanni. 1332

**Acqua** di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1335

**Scatole** eleganti da lettere, corrispondenze tutte le qualità. Cartoleria Stokel. 1440

**Biglietti** da visita tipografia e litografia. Cartoleria Stokel. 1440

**Candelette** „Apollo" per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel. 1440

**Biglietti** d'augurio italiani, tedeschi, francesi, inglesi. Cartoleria Stockel. 1440

**Grandioso** assortimento articoli per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel. 1440

**Giuochi** froebeliani in scatole, costruzioni, geometria ecc. Cartoleria Stokel. 1440

**Piatti** in porcellana e cartone per dipingere. Cartoleria Stokel. 1440

**In** piazza del Fieno si trovano alberi di Natale bellissimi a prezzi di convenienza. 1456

**Analisi** chimiche si eseguiscono nel Laboratorio chimico-anilitico-tecnologico di Giac. Enrico Huber, via S. Apollinare 4.

**Bevete** il vino che vendesi nell'osteria Carlo Brandis via Madonna mare 14 poscia vostro parere. 1433

**In** piazza Caserma trovansi alberi per Natale, assortiti, da soldi 30 in poi. 1344

**Ssaiben** Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1372

**Cipria** cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Fiora Sebastiano 4. 511

**Assoluta** novità scatole, carta, viglietti augurio almanacchi artistici. Cartoleria Bonetti. 1431

**Uova** istriane 3.40 al 100, vendonsi anche singoli pezzi vi Vienna 4, corte 160

**Paraventi,** parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 227

**Zannoni** Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 689

**Cravatte** giornaliero nuovo arrivo, di tutta novità, la grandioso assortimento a prezzi mitissimi. Negozio viennese Piazza della Borsa 602. 1439

**Colli** polsi e camicie in tutte le possibili forme e qualità, in completo assortimento a prezzi da non temere concorrenza veruna. Negozio viennese. 1439

**Fazzoletti** da naso in assortimento completo con grande deposito, a prezzi strettamente bassi di fabbrica. Negozio viennese Piazza della Borsa 602. 1439

## Opollo di Lissa
per famiglie a soldi **28** il litro
**V. GIADOROU**
**Via Cavana 11, corte**

**SENZA CONCORRENZA.**
Per le feste di Natale e Capo d'anno
**Giuocattoli, Chincaglie e Galanterie**
**Prezzi mai PRATICATI COSÌ BASSI**
Assortimento grandioso
Arrivo di merce giornalmente.
**Non vi lasciate** illudere degli avvisi di fuori
**AL SAN NICOLÒ**
di E. D. RICHETTI)
**Via Sant'Antonio N. 26**

## Regali pel Natale.
**ASSORTIMENTO COLOSSALE**
in
## OGGETTI ARTISTICI
di
**Porcellana, Maiolica e Vetro**
**delle migliori fabriche nazionali ed estere.**
Prezzi da non temere nessuna concorrenza
Trovansi nel **CHIOSCO** di
**GIUSEPPE di ANT, MARON**
PIAZZA GRANDE
Telefono 451 e 452.

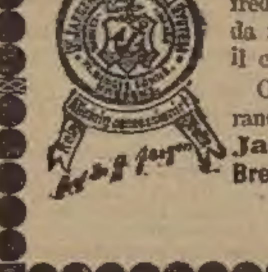
## OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
**Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 35.

**Banca Popolare di Trieste**
*Via Nuova N. 5*

Estrazione 2-3 e 5 Gennaio 1895:

**LOTTI CREDIT 1858**
Vincita princ. fiorini **150.000**
in rate mensili da f. 5 per fior. **238.**—
**Lotti REGOLAZIONE DANUBIO 5%**
Vincita principale f. **80.000**
in rate mensili da fior. 5 per f. **151.**—
meno rendita durante l'operaz. „ **12.50**
costo reale fior. **138.50**
**LOTTI CRACOVIA**
Vincita principale fior. **25,000**
in rate mensili da fior. 2 per fior. **31.75**
**Lotti CROCE ROSSA AUSTRIACA**
Vincita princ. f. **35,000**
in rate mensili da fior. 1 per fior. **21.**-
**LOTTI INNSBRUCK**
Vincita principale fior. **15,000**
in rate mensili da fior. 2 per f. **31.75**
**LOTTI LUBIANA**
Vincita principale fiorini **25,000**
in rate mensili da fior. 2 per f. **28.75**
**LOTTI SALISBURGO**
Vincita principale fior. **25.000**
in rate mensili da fior. 2 per f. **31.75**
**Lotti BODEN CREDIT 3% (II Em.)**
Vincita princ. fior. **50.000**
in rate mensili da fior. 3 p. fior. **140.50**
meno rendita durante l'oper. „ **11.50**
costo reale fior. **139.**—
**Gruppo delle seguenti Cartelle:**
Un Lotto Credit 1858, un Lotto Cracovia, un Lotto Croce Rossa Austriaca, un Lotto Lubiana, un Lotto Innsbruck, un Lotto Salisburgo
Vincita princ. compless. fior. **275,000**
in rate mensili da fior. **10** per f. **382**
**NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.**
Trieste, 1. Decembre 1894.

# AVVISO.
I possessori di **RENDITA ITALIANA** (non cittadini italiani) vengono invitati a depositare i loro titoli alla
## Banca Popolare di Trieste
la quale s'incarica a mitissime condizioni dell'operazione dell'affidavit per l'incasso del tagliando per 1 Gennaio 1895.

## Per la stagione invernale.

Tutte le facoltà mediche raccomandano per preservarsi da malanni causati dal freddo, da cambiamenti di temperatura, e da malattie contagiose, di tenersi sempre il corpo ben coperto con lana di pecora.

Ciò s'ottiene senza alcun dubio adoperando le vere **Maglierie «Normal» Jaeger.** Fabbricate da W. Berger Söhne Bregenz.

**Unici depositari e rappresentanti**
**M. BEYER & COMP.**

## INSUPERABILE
**mezzo per divenir belli, per la cura della pelle e per rimarginare le ferite; adattatissimo anche per i fanciulli.**
**LANOLIN** -Toilette-Cream **LANOLIN**
composto del Lanolin patentato della fabbrica Lanolin di Martinikenfelde.
in tubi di zinco a 25 soldi e in scatole di latta a 15 e 20 soldi.
**Genuino soltanto se munito** di questa marca di fabbrica.
Vendesi nella maggior parte delle farmacie e Drogherie di Trieste e della Monarchia austro-ungarica.

## Sabato 16 corr.
**venne aperto**
il
# CAFFÈ AL PICCOLO
**Corso N. 47**
A disposizione dei signori artisti ed amatori di cose teatrali, trovansi i giornali
**IL TROVATORE e PICCOLO FAUST.**

Recapito e Negozio PIAZZA GRANDE Palazzo Modello
## M. GERMAN
**Grande Stabilimento di Fioricoltura**
***ed ORTICOLTURA***
Assume commissioni in ogni momento di forniments in **Fiori, bouquets d'ogni forma e dimensione**; per sposalizi, fidanzamenti, feste di ballo, battesimi, ricevimenti ecc. ecc. Specialità in **trofei da tavola, corbelli ed altre composizioni di fantasia**

*Spedizioni per la Provincia* in qualsiasi luogo verso rivalsa. Prezzi discretissimi.

Fra giorni escirà un dettagliato CATALOGO PREZZO-CORRENTE per *fiori, sementi e piante ornamentali.* — Addobbo di stanze e sale per balli, ricevimenti, feste, ecc. ecc. a condizioni discretissime.

Recapito e Negozio PIAZZA GRANDE Palazzo Modello.

## Il Callista e Frotteur
**GIOV. SCHWAGEL**
addetto ai **BAGNI A VAPORE** dell'**Hôtel de la Ville**, avvisa i signori bagnanti ch'egli presta l'opera sua dalle ore **8 antim.** alle ore **2½ pom.** e riceve ordinazioni fuori di casa dopo le 2½ pom.

Il
## Manuale di Cucina
di
**CATERINA PRATO**
è un libro pregevolissimo.
In seguito a molteplici richieste, venne eseguita la traduzione dall'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest'ora più di 140.000 esemplari. L'autrice - italiana di nascita - si è tenuta alle norme della cucina italiana.

Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.

Il prezzo del libro, legato in tela, è di fior. 2.40.

**Trovasi vendibile in tutte le librerie.**
**Libreria Styria editrice Graz.**
Deposito generale: Libreria F. H. Schimpff, Trieste.

# CHINA SERRAVALLO

## FERRUGINOSA
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI.
RIGENERA IL SANGUE.
MEDAGLIA D'ARGENTO: **XI Congresso Medico ROMA 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale VENEZIA 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale KIEL 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.**

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
**FARMACIA SERRAVALLO**
TRIESTE.

**LA FILIALE IN TRIESTE**
della
***BANCA ANGLO - AUSTRIACA***
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

**Accetta versamenti**
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 3 „
3¼% „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

**Assume pei signori clienti** l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

**Rilascia inoltre assegni** per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

**Accorda la facoltà** di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

**Sincarica** dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austriam Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi

Apertura di credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi

## „ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
**„ALSATIA"**
di Tonnellate 2810 - Capapitano SWAIN, arriverà per la metà di decembre e caricherà per
## NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
**HENDERSON BROTHERS**
ARMATORI
**J. W. CHAPLIN**, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

## CASSA DI RISPARMIO
**TRIESTINA**
ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid., la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

**Interesse sui libretti 3%.**

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.